

di Leonardo Catucci*

COME UN OPERAIO EDILE



• ORDINE DEL GIORNO

Sulla forma del “Contratto individuale di collaborazione e continuativa a progetto”, tra l’Azienda Sanitaria Locale e il professionista iscritto all’Ordine, la FNOVI non ha avuto nulla da eccepire: tale tipo di contratto è previsto a norma di legge. Ma sul compenso al professionista incaricato di concorrere a fronteggiare l’emergenza randagismo- la Federazione ha espresso perplessità: da contratto, il compenso risulta infatti essere, per ogni intervento chirurgico, di Euro 47,50 al lordo di qualsiasi ritenuta fiscale, previdenziale ed assistenziale per cui, calcolando il 2% Enpav e l’IVA, la prestazione netta è di Euro 38,80. Tale “esigua cifra” è quanto viene valutato debba essere il compenso di un professionista che rende una prestazione sanitaria per un tempo stimato da 40 a 60 minuti (intervento di ovariectomia o ovariisterectomia comprese visita prechirurgica, sedazione, preparazione del paziente, intervento chirurgico e controllo nel risveglio). E’ una Delibera Regionale della Giunta pugliese, risalente al 2007, a richiedere il potenziamento delle attività di sterilizzazione chirurgica dei cani randagi nelle attività del Dipartimento di

Prevenzione e a richiedere la collaborazione, senza vincolo di subordinazione, al professionista. Si parla di almeno 475 cani randagi da sterilizzare e di un impegno orario di 38 ore settimanali “di regola”, secondo una durata contrattuale commisurata al numero di sterilizzazioni richieste e ai relativi tempi di espletamento. Tutto bene. Salvo il compenso.

In merito, su interessamento dell’ordine di Bari la Federazione ha svolto una considerazione “oggettiva e molto semplice”: la categoria si batte per un innalzamento degli standard, si parla di deontologia, di etica e di buone pratiche veterinarie, si ipotizzano percorsi di qualità per uniformare metodi, comportamenti ecc e il SSN, che dovrebbe essere il maggior garante di tutto questo, ritiene giusto che un medico veterinario esegua un intervento chirurgico per Euro 38,80, “cifra paragonabile al costo orario di un operaio edile specializzato”.

“Con la FNOVI, riteniamo che non debba esistere una sanità di serie A riservata agli animali di privati cittadini ed una di serie B destinata ai cani di canile, lo vieta il nostro codice deontologico, l’etica della professione stessa: il benessere animale deve essere sempre e comunque salvaguardato.”

**Presidente dell’Ordine dei Veterinari di Bari*